



IMPEGNO DI FAMIGLIA PER IL BENESSERE DIGITALE

SÌ AL DIGITALE... MA NEI TEMPI GIUSTI!

La costante accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali porta con sé **molte opportunità, ma anche molti rischi per il benessere e la salute dei bambini e dei ragazzi** legati in particolare al continuo anticipo dell'età di accesso. Dai dati scientifici emerge come queste tecnologie, se introdotte troppo precocemente e senza le dovute cautele, possono **danneggiare il naturale processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale**, oltre a contribuire all'aumento dei comportamenti on-line a rischio e dei casi di cyberbullismo.

In questo contesto osserviamo come molti genitori si sentano in difficoltà di fronte alle **richieste insistenti dei figli** e alla preoccupazione che il mancato accesso alla tecnologia li possa rendere isolati dai coetanei. Una preoccupazione da non sottovalutare: per questo riteniamo che **allearsi sia tra genitori, sia tra soggetti educativi** (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni, ecc.) sia l'unico modo per dare un messaggio coerente ed efficace ai nostri giovani. Da questi presupposti nasce l'idea del **"Patto di Comunità per il Benessere Digitale"** di cui fa parte il presente impegno.

L'IMPEGNO

Sottoscrivendo il presente documento come famiglia dichiariamo di aderire al percorso del **"Patto di Comunità per il Benessere Digitale"** prendendoci un impegno formale per contribuire attivamente a promuovere nella comunità un uso sano e responsabile dei dispositivi digitali.

In particolare ci impegniamo a:

- seguire e sostenere l'iniziativa del **"Patto di Comunità per il Benessere Digitale"** contribuendo a diffondere le proposte e i materiali ad altri genitori.
- Seguire le 5 REGOLE DI BASE per l'utilizzo dello SMARTPHONE, formulate dall'Associazione Media Educazione Comunità con la collaborazione dei genitori, degli esperti e dei referenti dei soggetti che hanno aderito al percorso:

1. NON PRIMA DELLA SECONDA MEDIA

la consegna di uno smartphone personale connesso in rete, attraverso un periodo di accompagnamento (vedi retro)

2. TRASPARENTE FINO AI 14 ANNI

password comunicata ai genitori e monitoraggio periodico delle attività online

3. NON IN CAMERA LA NOTTE

luoghi e orari definiti per l'uso dello smartphone

4. APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ

no all'utilizzo autonomo di Social e Whatsapp prima dei 13 anni, verifica dei contenuti e dell'età adatta di App e giochi

5. FIRMA DEL CONTRATTO (allegato) con i figli

in occasione della consegna dello smartphone

DATI E FIRME DEI GENITORI

DATA _____

NOME E COGNOME	FIRMA	E-MAIL E TELEFONO
NOME E COGNOME	FIRMA	E-MAIL E TELEFONO
NOME COGNOME E ANNO DI NASCITA DEL/DEI FIGLIO/I		SCUOLA FREQUENTATA

IL MODULO VA FATTO PERVENIRE PRESSO LA SEGRETERIA DEL PROPRIO ISTITUTO SCOLASTICO

Utilizzo dei dati: i soli dati relativi a **nome e cognome dei genitori** potranno essere consultabili ai fini dell'efficacia all'iniziativa.

Utilizzo mail: la mail fornita sarà utilizzata esclusivamente per comunicazioni relative al progetto.

Privacy: la mail e tutti i dati forniti saranno conservati dall'Associazione M.E.C. e utilizzati in accordo con le vigenti normative per la tutela della privacy. Potranno essere cancellati in qualsiasi momento su richiesta dei firmatari.

DOMANDE E RISPOSTE SULLE 5 REGOLE DI BASE



Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende un cellulare in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici!

Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale (vedi sotto).

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”. Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dell'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi.

Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

N.B.: compromessi creativi: per l'accompagnamento non è necessario che il figlio abbia uno smartphone personale.

Si può usare lo smartphone dello stesso genitore, uno smartphone “di famiglia” (acquistato apposta e dato “in prestito” al figlio) o ancora usare le App e i Social da tablet o da PC.

Perché mio figlio deve aspettare 13 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy.

Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori.

N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 13 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale di vigilanza e tutela.

Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per i comportamenti a rischio in rete. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

Il progetto “**Patto di comunità per il benessere digitale**” è nato grazie alla collaborazione tra Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli, Scuola Paritaria Santa Maria degli Angeli, Associazione Genitori di Piovega, Associazione Genitori Sante Striche, Rete B*sogno d'esserci e l'Associazione Media Educazione Comunità che si occupa del coordinamento scientifico e organizzativo. Il progetto è aperto a tutti i soggetti educativi territoriali interessati a questa tematica.

